

Verbale dell'incontro pubblico a Bottegone del 1 febbraio 2022 sul Piano Strutturale

Il giorno 1 febbraio 2022 alle 21 presso il Circolo Arci di Bottegone si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Bonelle, Ramini, La Stella, Bottegone, Ponte alla Pergola, Piuvica, Lo Sperone, Cason dei Giacomelli, Chiodo, Badia a Pacciana, Canapale in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti il sindaco Alessandro Tomasi, l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa parte di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgeranno tra gennaio e febbraio; contributi e suggerimenti possono essere inviati anche tramite una mappa web interattiva ed indirizzi mail dedicati, oppure presentati alla Casa del Garante.

La partecipazione dei cittadini alla predisposizione degli atti di governo del territorio è prevista dalla legge regionale; ogni contributo sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale.

L'assessore Cialdi ringrazia innanzitutto il circolo per l'ospitalità. L'incontro si sarebbe dovuto originariamente tenere a Bonelle, ma il circolo non ha dato la disponibilità e questo francamente è spiacevole. Non si tratta di iniziative dalla connotazione politica, ma di forme di partecipazione previste dalla legge regionale.

Ringrazia poi per la presenza il sindaco e consiglieri comunali Mazzeo e Cerdini.

Cialdi ricorda che l'amministrazione comunale, dopo gli atti di avvio del procedimento, ha dato il via alla fase di consultazione dei cittadini per raccogliere contributi utili per la stesura del Piano Strutturale - la cui prospettiva temporale è quella dei prossimi vent'anni - e del Piano Operativo Comunale, che sarà lo strumento attuativo del Piano Strutturale e avrà una durata di cinque anni.

I temi sul tavolo sono diversi: negli ultimi anni la pandemia ha fatto riscoprire gli spazi aperti e le periferie e si è riscontrato un certo ripopolamento delle frazioni; bisogna però riportare nei paesi infrastrutture, negozi e servizi.

Occorre poi favorire le ristrutturazioni e il riuso. Devono diventare convenienti per chi le fa. Con il nuovo Regolamento Edilizio si è cercato di introdurre semplificazioni ed agevolazioni che vanno in questa direzione. Si cercherà poi di eliminare alcuni vincoli che frenano l'installazione di impianti fotovoltaici.

Lo studio dell'andamento demografico rivela una bassa crescita della popolazione, con il progressivo aumento degli anziani e la conseguente necessità di predisporre nuovi servizi per loro.

Bisogna anche pensare ai giovani, per i quali non ci sono sufficienti attrattive, a parte stare a bere sulla Sala, né percorsi di studi universitari in loco. Pistoia è la città del verde e dei treni, si potrebbe pensare a qualcosa in merito.

Ci sono diverse aree industriali dismesse da recuperare e dall'altra parte, attività affogate nel tessuto urbano per le quali, con il meccanismo del trasvolo, si può prevedere il trasferimento in zone più idonee.

Si auspica lo sviluppo turistico del territorio, ma mancano grandi alberghi e altre strutture ricettive. L'esperienza del turismo religioso, legata all'Anno Iacobeo, ha fatto intravedere possibili direzioni di marcia.

Verde e ambiente sono settori strategici per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e di decarbonizzazione a cui dovrebbe tendere tutta l'area metropolitana.

Per quanto riguarda la mobilità, l'amministrazione comunale aspetta di essere convocata dalla Provincia per la variante di via Montalese, che dovrebbe arrivare fino a Montale e Montemurlo e poi collegarsi alla superstrada per Prato.

L'asse dei vivai andrebbe prolungato fino a Sant'Agostino e a quel punto il nuovo casello di Badia andrebbe a servire i vivai e la zona industriale, mentre su quello attuale si concentrerebbe il traffico leggero e d'interesse turistico.

La zona industriale di Sant'Agostino nella fascia più vicina alla città è ormai diventata un'area residenziale e commerciale; ne va previsto lo sviluppo a sud di via vecchia di Sant'Agostino in direzione Prato.

Barbini Roberto di Bonelle concorda sul fatto che a Pistoia manchino alberghi. Questo, insieme alla carenza di collegamenti ferroviari e infrastrutturali efficienti, penalizza la nostra città rispetto a quelle circostanti.

Pistoia soffre di una certa arretratezza, anche nell'adeguarsi alle nuove tecnologie: ad esempio, ancora non è stato completato il passaggio della rete dell'illuminazione pubblica ad impianti a led.

La rotonda della Vergine è un imbuto per chi viene da Bonelle. Nelle ore di punta si fanno diversi minuti di coda.

Massimo Donnini del CAT Bottegone apprezza i tanti spunti evidenziati nell'introduzione dell'assessore.

Ricorda che il Piano di riqualificazione di Bottegone è un punto di arrivo che dà una risposta ad esigenze espresse molti anni prima dagli abitanti, preoccupati dal

progressivo declino del polo produttivo locale e dalla possibile trasformazione della frazione in paese –dormitorio.

Oggi si può pensare ad una rinascita economica e allo sviluppo di una nuova centralità per Bottegone nell'area metropolitana. In questi giorni ha preso il via nell'area ex Mas l'attività di Microtex, che produce fibre di carbonio, che hanno moltissimi utilizzi.

Aziende leader e innovative come questa creano indotto, portano conoscenza, formazione e promuovono la crescita di un'economia e una socialità sane, capaci di sostenersi da sole.

Occorre favorire questi insediamenti e la nascita di un nuovo artigianato innovativo, che andrebbe incentivato anche a livello regionale.

Il problema della scarsa crescita e dell'invecchiamento della popolazione è noto da tempo. Ricorda di aver partecipato nel 1966 ad una ricerca con il prof. Livi Bacci che già anticipava questo orizzonte. Se non si vuole che i nostri giovani di talento vadano all'estero, dobbiamo creare opportunità e occasioni di lavoro per loro qui.

Il vivaismo è sicuramente una risorsa economica importante, ma è in mano a pochi gruppi e occupa forse 5.000 addetti. Il sistema delle piccole e medie imprese arriva a 28.000; probabilmente bisogna incentivare di più queste ultime.

Massimo Mungai del CAT Bottegone sottolinea l'importanza della Green Mobility: oggi esistono solo spezzoni di piste ciclabili; vanno collegati e va sviluppato un vero sistema di mobilità dolce.

Ci vuole un Comune diffuso, con servizi spostati nelle periferie, proprio pensando all'aumento del numero delle persone anziane, che non si muovono volentieri dalla propria residenza.

Anche i servizi socio-sanitari devono essere decentrati, in collaborazione con la Società della Salute; le residenze sociali di quartiere per anziani sono un ottimo esempio.

Cialdi conferma che l'amministrazione si sta muovendo, d'intesa con i Comuni limitrofi, su queste problematiche. Si sta anche provvedendo a ricucire progressivamente i vari spezzoni di piste ciclabili. In zona poi passa la Ciclovía del sole, che è una risorsa importante.

Per il miglioramento della mobilità, il Comune ha anche partecipato a diversi bandi ed è stato selezionato per rifare 50 chilometri di strade - tra queste anche via Fiorentina - ed è in attesa del relativo finanziamento.

Giorgetta Giacomelli di Badia a Pacciana apprezza i progetti dell'Asse dei vivai e del nuovo casello, ma sono anni che se parla e intanto la viabilità locale fa pena e si fanno solo dei rattoppi qua e là. Via lungo Brana prima è stata chiusa, poi riaperta, ma è pericolosa: sta franando.

A Badia non ci sono servizi e il piccolo centro storico non è mai stato valorizzato, se non dai suoi abitanti.

Ristrutturare non è semplice perché è previsto un battente idraulico di un metro e mezzo.

Cialdi ricorda che Asse dei vivai e nuovo casello sono opere che deve realizzare Autostrade, che peraltro ha comunicato che a marzo 2022 dovrebbero partire, da Firenze, i lavori per la terza corsia dell'autostrada. Dovrebbero arrivare a Pistoia a marzo 2023 e fare il nuovo casello. L'inizio dei lavori per l'Asse dei vivai è previsto per marzo 2024, il termine per marzo 2026.

Il problema del battente idraulico è noto, tant'è che l'amministrazione ha commissionato nello scorso settembre uno studio idraulico approfondito, che non era mai stato fatto. A maggio dovrebbe essere consegnato e in base alle informazioni in esso contenute si potranno fare valutazioni differenziate zona per zona. A peggiorare la situazione c'è l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo dovuta all'attività di vasetteria dei vivai. Si stanno incentivando sperimentazioni, d'intesa con l'Università di Firenze, per ridurre l'impatto.

Matteo Giusti di Bottegone ritiene che il Piano di riqualificazione riguardi sì Bottegone, ma anche le frazioni circostanti, come Badia. Si deve creare un sistema organico di servizi decentrati e far partecipare i cittadini per definirne fisionomia e funzioni.

Bisogna decidere insieme cosa si andrà a fare nei nuovi spazi che verranno realizzati come quelli del Centro Aquilone o del Centro di aggregazione per giovani accanto alla scuola.

Nel Piano ci sono molte aree a verde, ma chi ne curerà la gestione e manutenzione? Sono solo prati o sono previste altre attività? Che ruolo avrà il vivaismo?

Anche questi sono temi per un percorso di partecipazione.

Cialdi raccoglie la proposta. L'amministrazione comunale forse non sempre riesce a veicolare le informazioni come vorrebbe, ma si cercherà di interloquire di più con i cittadini

Il sindaco interviene su alcune suggestioni emerse nel dibattito: bene nuovi alberghi; tra l'altro quello all'ex Breda dovrebbe essere recuperato a breve. Bisogna però trovare un equilibrio tra grandi strutture e B&B e affittacamere, che specie in collina possono rappresentare anche una fonte di reddito per gli abitanti.

A Bottegone si assiste ad una vera rinascita industriale, come nota giustamente Donnini, oltre a Microtex, nell'area ex Radicifil ci sono Oriora e Maxitalia.

L'auspicio è che arrivino in zona altre piccole aziende ad alta tecnologia, in grado di creare occupazione. Per incoraggiare gli insediamenti, gli uffici comunali hanno stilato un Atlante delle opportunità per le aree da recuperare.

Giusti ha ragione: l'amministrazione è in ritardo sulle iniziative di partecipazione. L'informazione sui progetti viene data, come è stato fatto di recente per il rifacimento del nido Aquilone, anche con l'ausilio di un'azienda esterna, POA, che cura la comunicazione sul Piano di riqualificazione. Altra cosa è la partecipazione che è importantissima, altrimenti ci ritroveremo scatole vuote; anche per gli spazi verdi occorre capire cosa ci si vuol fare: un parco giochi, degli orti urbani o altro.

Occorre però scegliere il momento giusto, che è quello in cui i lavori, dopo la fase di gara, si concretizzano; non bisogna creare aspettative prima del tempo.

I contributi dei cittadini sono molto importanti e raccogliarli fa parte, come è stato detto all'inizio, di un procedimento amministrativo su cui si pronuncerà il consiglio comunale.

Ringrazia infine di nuovo il circolo per l'ospitalità.

Giacomo Giacomelli di Badia a Pacciana rileva che le frazioni della zona a sud di Pistoia hanno tradizionalmente avuto uno sviluppo rurale, legato all'agricoltura e al vivaismo: case coloniche, aie, ampi spazi. Con i nuovi insediamenti mancano marciapiedi, parcheggi, aree a verde per far giocare i bambini e portare a spasso il cane. Bastano piccoli servizi che rispondano a questi bisogni per le frazioni come Badia, Canapale, Le Fornacette.

Nicola Giudice del Comitato di Quartiere di Bonelle si rammarica per la mancata ospitalità da parte del circolo di Bonelle, di cui è uno dei soci più vecchi. Non ne sapeva nulla e chiederà spiegazioni.

IL Comitato di Quartiere è molto attivo e si è fatto sentire, negli ultimi anni, su numerose questioni, a volte in accordo e a volte in disaccordo con le amministrazioni che si sono succedute. E' quest'ultimo il caso del Centro sociale alla sede dell'ex Circoscrizione 1 che è stato chiuso per far posto alle aule della scuola che doveva essere ristrutturata.

Ora pare che le classi possano trovare spazio alla Coccinella. Auspica quindi di poter riavere a disposizione il Centro sociale che per Bonelle è un luogo di aggregazione insostituibile.

La frazione è sempre più interconnessa al centro di Pistoia e i giovani non frequentano il circolo: preferiscono andare sulla Sala; mancano impianti sportivi, specie per le bambine.

Sono presenti molti immigrati, di varia provenienza ed è auspicabile un potenziamento dei servizi per le politiche sociali per affrontare i bisogni emergenti, anche se per ora non ci sono grossi problemi.

Spazi a verde ce ne sono; va però fatta una manutenzione ricorrente.

E' necessario semplificare gli adempimenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Sulla viabilità, il problema più grosso è la strettoia all'interno dell'abitato, che risulta impraticabile; poi alla rotonda della Vergine, venendo da Bonelle, si trova sempre traffico. Hanno inoltre come comitato presentato un'osservazione per il parcheggio della scuola e la realizzazione di una strada di alleggerimento.

Da ultimo, viene acquisito un documento presentato da Conti dell'Ecovillaggio Ciricea che aggiorna il progetto già formulato di Centro Rurale tramite la bonifica e la rigenerazione urbana del complesso ex cartiera e casa del popolo di Piteccio.

Alle 23,25 l'incontro termina